



LE RAPPRESENTAZIONI ANTROPOMORFE SULLA CERAMICA E I PENDAGLI ANTROPOMORFI DI BRONZO NELL'ETÀ DEL BRONZO IN UNGHERIA

*Katalin Jankovits**

Abstract - Anthropomorphic representations on ceramic and anthropomorphic pendants in Bronze Age in the Bronze Hungary. We know almost nothing about religions and rituals in the Bronze Age, as in other prehistoric ages, due to lack of written sources. Still, we have a decent basis of understanding thanks to the archaeological remains coming from tombs, settlements, closets, and things such as objects of worship (idols, images or little deity statues in ceramic), pendants, shrines, armours, containers for spices (askos for examples or boots shaped containers).

This piece focuses on the representations of the human figures in the Bronze Age as the basis of information derived from ceramics and pendants. Two are the aspects of the ceramic that shed a light on the representation of the human figure in this period: the iconography and the shapes of the objects.

Riassunto - Le rappresentazioni antropomorfe sulla ceramica e i pendagli antropomorfi di bronzo nell'età del Bronzo in Ungheria

Quasi nulla sappiamo sulla religione e sulle cerimonie dell'età del bronzo, come di altri periodi della preistoria, a causa della mancanza di fonti scritte. Possiamo però farcene un'idea grazie ai reperti archeologici provenienti da tombe, insediamenti, ripostigli, vale a dire oggetti di culto (idoli, immagini o statuette di divinità in ceramica), pendagli, altari, modellini di corazze, recipienti per spezie (per esempio askos o recipienti a forma di stivale).

Il presente contributo ha come argomento le rappresentazioni della figura umana nell'età del bronzo sulla base delle informazioni ricavate dalle ceramiche e dai pendagli. Due sono gli aspetti della ceramica che fanno luce sulla rappresentazione della figura umana in questo periodo: l'iconografia e la forma degli oggetti.

Résumé - Les représentations anthropomorphes sur céramique et les pendants anthropomorphes en bronze à l'âge du bronze en Hongrie

À cause du manque de sources écrites, nous ignorons presque tout de la religion et des cérémonies de l'âge du bronze, mais aussi de celles d'autres périodes de la préhistoire. Toutefois, nous pouvons nous en faire une idée grâce aux pièces archéologiques provenant de tombes, d'installations et de débarras, c'est-à-dire des objets de culte (des idoles, des images ou des statuette de divinités en céramique), des pendants, des autels, des modèles réduits de cuirasses, des récipients pour épices (des askos, par exemple, ou des récipients en forme de botte).

Cette communication a pour sujet les représentations de la figure humaine à l'âge du bronze et se base sur les informations tirées des céramiques et des pendants. Deux aspects de la céramique nous éclairent sur la représentation de la figure humaine durant cette période : l'iconographie et la forme des objets.

1. ICONOGRAFIA

Sono tipiche dell'età del Bronzo antico la semplicità e la stilizzazione nella rappresentazione della figura umana. Gli idoli si distinguono per la schematicità delle teste e degli arti (Velem¹ (fig. 1, 1), Benczúrfalva-Majorhegy² (fig. 1, 2-3), Patvarc³ (fig. 1, 4), Tiszapolgár⁴ (fig. 1, 5), Körösladány⁵ (fig. 1, 6).

* Katalin Jankovits
Pázmány P. C. University, Faculty of Humanities, Department of Art History
2087 Piliscsaba, Ungarn
jankov@btk.ppke.hu

1 A. Mozsolics, 1945, 44 fig. 1; N. Kalicz, 1968, 80 tav. X, 7; T. Kovács, 1977, 91 fig. 2.

2 N. Kalicz, 1968, tav. CXIII, 2-3.

3 N. Kalicz, 1968, tav. CXIII, 4.

4 N. Kalicz, 1968, tav. CXIII, 5.

5 N. Kalicz, 1968, tav. CXIII, 7.

Un altro tipo di rappresentazione antropomorfa su ceramica è con semplice decorazione a incisione o a graffito (Novaj⁶ (fig. 1, 7), Kemece⁷ (fig. 1, 8), preziose fonti di informazioni anche riguardo al vestiario (Aszód-Domonyvölgy⁸ (fig. 1, 9-10), Szurdokpüspöki⁹ (fig. 2, 1) e Transdanubio¹⁰ (fig. 2, 2). La decorazione degli abiti sembra ispirata a motivi ricamati.

Vasi a sospensione risalenti all'età del Bronzo antico sono venuti alla luce nella necropoli di Nagyrév¹¹ (fig. 2, 3-5). La decorazione di questi vasi presenta motivi geometrici incisi, tra i quali compare anche quello della figura antropomorfa schematizzata e con le braccia sollevate (nr. 386). È verosimile che questa figura rappresentasse il defunto e che pertanto i vasi avessero un ruolo speciale nel culto dei morti. La stessa figura, ma in rilievo anziché incisa, è documentata anche da un'urna della necropoli di Rákóczfalva, tomba 61¹² (fig. 3, 1) appartenente alla cultura di Nagyrév e, di nuovo incisa, su un vaso piriforme dall'insediamento di Tószeg¹³ (fig. 3, 2).

Alla fine dell'età del Bronzo medio, nel periodo di Koszider (s. XV a.C.), sono documentati i primi esempi di rappresentazione plastica della figura umana su ceramica. Dal territorio ungherese sono noti finora solo quattro esempi di ceramica con rappresentazione in rilievo di figure umane, tutte identificabili come guerrieri con armatura:

- a) un grande recipiente con braccia umane e un pugnale in rilievo, dall'insediamento della cultura di Vátya a Mende-Lányvár¹⁴ (fig. 3, 3);
- b) un'urna con rappresentazione in rilievo di un braccio e di un pugnale a tracolla, dalla necropoli di Dunaújváros-Dunadülö (verosimilmente tomba A/68)¹⁵ (fig. 3, 4), appartenente al medesimo orizzonte culturale del sito precedente;
- c) un grande recipiente sul quale sono stati rappresentati in rilievo l'occhio, il naso e la bocca di un volto umano e, probabilmente, un pugnale (conservato solo in parte), dall'insediamento di Tószeg-Laposhalom¹⁶ (fig. 3, 5);
- d) una ceramica sulla cui superficie è visibile un'ascia (l'arma più diffusa in quest'epoca) decorata con motivi a piccoli fori, dall'insediamento di Pákozdvár¹⁷ (fig. 3, 7);

Un tratto comune a tutti e quattro i reperti è la rappresentazione soltanto parziale della figura umana, cui si accompagna sempre un'arma. Quest'ultimo dato dimostra l'importanza dei guerrieri all'interno della comunità.

Inoltre, mentre tre di essi sono venuti alla luce in un contesto abitativo (un insediamento), uno soltanto è stato rinvenuto in un'urna cineraria (Dunaújváros-Dunadülö, verosimilmente tomba A/68)¹⁸ (fig. 3, 4). Questa differenza dei contesti archeologici potrebbe essere assunta come prova di una diversità di funzioni. Quest'ipotesi sembra confermata dal fatto che nel recipiente da Mende-Leányvár¹⁹ (fig. 3, 3) sono stati rinvenuti alcuni chicchi di grano, forse da intendere come segni dell'invocazione di una protezione divina sui prodotti dell'agricoltura. D'altra parte, è molto probabile che il guerriero rappresentato sull'urna della necropoli di Dunaújváros-Dunadülö (fig. 3, 4) sia da identificare con lo stesso defunto e che pertanto l'urna avesse una destinazione funeraria.

Queste rappresentazioni, prive di paralleli nell'area mitteleuropea coeva, sono analoghe ad altre documentate nello stesso periodo in area anatolica.²⁰

A queste figure maschili è da aggiungere una rappresentazione femminile in rilievo della stessa epoca, proveniente dall'insediamento di Százhalombatta²¹ (fig. 3, 6).

6 N. Kalicz, 1968, tav. CXIII, 9.

7 N. Kalicz, 1968, CXIII, 10.

8 T. Kovács, 1977, 80 fig. 29-30; T. Kovács, 1984, tav. 69, 1; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 454-455.

9 T. Kovács, 1977, 92, fig. 8, 9; G. Schumacher - Matthäus, 1985, 25 tav. 16, 1a-b.

10 G. Schumacher-Matthäus, 1985, tav. 1, 2a-b.

11 F. Tompa, 1936, tav. 33, 5; P. Patay, 1938, tav. 5, 4; T. Kovács, 1977, tav. 4; R. Schreiber, 1984, fig. 1a -b; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 384-386.; fig. 42, 48-50.

12 M. Csányi, 1982-83, fig. 4, fig. 5, 1 a - b; M. Csányi, 1992, 83-86 fig. 47; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 391.

13 J. Banner, 1958, 244-254 fig. 1-3; T. Kovács, 1977, 70 fig. 31.

14 T. Kovács, 1973, 7-11 fig. 1-3; T. Kovács, 1977, 96 fig. 47-48; T. Kovács, 1988, fig. 5, 3.

15 J. Makkay, 1971, 20 fig. 1; T. Kovács, 1973, 10-11 fig. 6; I. Bóna, 1975, 60 fig. 10; T. Kovács, 1992, 80 fig. 45; Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 442.

16 T. Kovács, 1973, 12 fig. 8; T. Kovács, 1977, 95 fig. 42; T. Kovács, 1988, 81-92, fig. 1, 1-2; T. Kovács, 1992, 80 fig. 45; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 442.

17 A. Marosi, 1930, 53-73, 280-281; T. Kovács, 1973, 11 fig. 7.

18 J. Makkay, 1971, 20 fig. 1; T. Kovács, 1973, 10-11 fig. 6; I. Bóna, 1975, 60 fig. 10; T. Kovács, 1992, 80 fig. 45.

T. Kovács, 1992, 80 fig. 45; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 442.

19 T. Kovács, 1973, 7-11, fig. 1-3; T. Kovács, 1977, 96 fig. 47-48; T. Kovács, 1988, fig. 5, 3.

20 T. Kovács, 1973, 20; T. Kovács, 1988, 90; W. Lamb, 1951, 76-77, fig. 2, a-b; Ch. Podzuweit, 1979, 22, 34 tav. 1. DIII, tav. 27, A.

21 I. Poroszlai, 1992, 153-155, fig. 109-110; I. Poroszlai, 1996, 8-9, fig. 3; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 441.

2. ALCUNE TIPOLOGIE CERAMICHE

A questo periodo sono da assegnare i primi esempi di ceramica con combinazione di elementi umani e parti di volatili:

- a) l'askos della necropoli di Tiszafüred²² (fig. 4, 1), con testa umana (occhi, orecchie, naso) e corpo di uccello. Sicuramente rappresenta un essere soprannaturale. La forma dell'askos è molto diffusa durante tutta l'età del Bronzo;²³
- b) ceramica con piedi umani in rilievo e protome di uccello (insediamento di Kunszentmárton²⁴(fig. 4, 2), appartenente alla cultura di Vátya, periodo di Koszider);
- c) ceramica con piedi umani in rilievo (insediamento di Ivánca²⁵ (fig. 4, 3). Questo tipo di ceramica è documentato anche nella età dei tumuli, nella cultura di Piliny (necropoli di Zagyvapálfalva²⁶) (fig. 4, 4).

Un gruppo dei pendagli è di tipo antropomorfo. Generalmente i pendagli non avevano funzione meramente decorativa, ma erano indossati anche come amuleti, a scopo apotropaico. Essi danno preziose informazioni sulla religione e, più in generale, sulle concezioni su cui si fondavano queste comunità dell'età del Bronzo.

Fra i reperti archeologici i pendagli antropomorfi costituiscono un gruppo molto importante.

Essi verosimilmente rappresentano una figura femminile. La parte inferiore del pendaglio ha la forma di un piccolo cerchio (fig. 5, 1, 2) o di una pera (fig. 5, 9). Il fusto si conclude con una testa forata, dai cui lati emergono due braccia, piegate o stese. Simili pendagli sono stati rinvenuti in altri siti dell'età del Bronzo medio: nel ripostiglio della cultura a ceramica incrostata di Kösled-Nagyhangos²⁷ (fig. 5, 1,2), in area transdanubiana (fig. 1,1, 2), e nella tomba di Öreglak²⁸ (fig. 5,3) appartenente al medesimo orizzonte culturale, anch'essa in area transdanubiana.

In una tomba attribuibile alla cultura della ceramica incrostata, proveniente da Vörs-Papkert B²⁹ (fig. 5, 4), nell'area transdanubiana, è stato rinvenuto un recipiente in ceramica, in cui è riscontrabile la rappresentazione dello stesso tipo di pendaglio.

Non possiamo sapere con certezza come fosse indossato il pendaglio, ma si può immaginare che lo si portasse appeso al collo.

Un nuovo tipo dei pendagli antropomorfi è stato rinvenuto nel insediamento della cultura di campo di urne in Balatonboglár,³⁰ in Transdanubio (fig. 5, 5): la parte inferiore del pendaglio ha un cerchio - come una testa, - dai cui lati emergono due braccia, piegate. La figura indossa una gonna che ha la forma di foglia di un albero.

Da un insediamento di Oszlár,³¹ in Ungheria orientale (fig. 5, 6), databile all'età della cultura dei tumuli (B C), è venuto alla luce un pendaglio finora senza paralleli. La parte inferiore rappresenta un piccolo cerchio con una croce, da interpretare forse come il disegno di una gonna. Questa rappresentazione è simile a quella che conosciamo da un mattone minoico da Mochlos, nell'Egeo.³² Potrebbe trattarsi di un simbolo culturale arrivato nel bacino carpatico dall'area egea.

Finora è stato inedito un anello per i capelli decorato da due pendagli antropomorfi (fig. 5, 18): La parte inferiore del pendaglio ha un cerchio - come una testa, - dai cui lati emergono due braccia, piegate. La figura indossa una gonna amplicata.³³ La sua provenienza è ignota. Verosimilmente è databile al bronzo recente (B D).

Due varianti della tipologia di pendaglio antropomorfo sono venuti alla luce a Battina / Kisköszeg in Croazia o a Köszeg,³⁴ in area transdanubiana (fig. 5, 7, 8). Purtroppo non ne conosciamo con esattezza la provenienza. La parte inferiore del pendaglio rappresenta una gonna campaniforme, ai cui lati si trovano due piccoli cerchi sormontati da una testa allungata con due braccia (fig. 5, 7). Su un pendaglio da Köszeg (fig. 5, 8) è rappresentato sulla gonna lo stesso tipo di piccolo cerchio con croce dell'esemplare di Oszlár. Un oggetto simile è venuto alla luce nella necropoli di

22 T. Kovács, 1973, 12, 21 fig. 9; T. Kovács, 1977, 95-96, fig. 45-46; T. Kovács, 1990, 9-29, fig. 1-5.

23 T. Kovács, 1972b, 7-28; T. Kovács - I. Stanczik, 1980, 44-52; I. Szathmári, 2003, 513-523; Sz. Guba - V. Szeverényi, 2007, 75-110.

24 I. Bóna, 1975, tav. 190, 5; M. Csányi, 1982, fig. 28; I. Bóna, 1992, 35 fig. 18; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 439.

25 F. Tompa, 1936, tav. 25, 3; I. Bóna, 1975, tav. 21, 15, T. Kovács, 1977, fig. 36; T. Kovács, 1992, 78 fig. 41; M. Csányi - J. Tárnoki, 1992, Kat. Nr. 440.

26 J. Hillebrand, 1929, 38-39; T. Kemenczei, 1967, 247-259 fig. 14, 2; T. Kovács, 1977, 96 fig. 54.

27 A. Mozsolics, 1967, 93-151 tav. 31, 11-13; B. Hänsel, 1968, tav. 4, 35; I. Bóna, 1975, 216 tav. 270, 3, 4, 6, 7; T. Kovács, 1986, fig. 1, 1, 5.

28 I. Bóna, 1975, 216 tav. 272, 8.

29 Sz. Honti - V. Kiss, 1999-2000, 87 fig. 5, 6: tomba CXXI.

30 Sz. Honti et al., 2004, 8 tav. 2, 4.

31 J. Koós, 2001, 217 tav. 2, 15.

32 V. Furmánek, 1997, 314.

33 MNM Budapest (Inv. Nr. 86.14.124).

34 T. Kovács, 1998-1999, 29 fig. 2, 1-6, la provenienza non è sicura: Battina / Kisköszeg (Croazia) o Köszeg (Transdanubio).

Kompolje³⁵ (Dalmazia), databile all'età tra il bronzo tardo e la fase iniziale del ferro, corrispondente alla cultura di Japoda.

Un diverso tipo di pendaglio antropomorfo è stato rinvenuto in un ripostiglio di tipo Kurd (BD-Ha A 1), a Tállya³⁶ (fig. 5, 9) nell'area settentrionale dell'Ungheria (fig. 2,8). La figura indossa una gonna campaniforme con decorazione a triangolo, da mettere in parallelo con un esemplare simile venuto alla luce in Croazia, nel ripostiglio di Pričac,³⁷ databile al periodo B D-Ha A1. Questo tipo di pendaglio dimostra anche l'esistenza di rapporti culturali e commerciali fra i due territori in quest'epoca.

Un pendaglio antropomorfo (fig. 2,9) è stato rinvenuto anche a Zagyvapálfalva,³⁸ in Ungheria settentrionale (fig. 5, 13), in una necropoli riconducibile alla cultura di Piliny è databile al periodo B D. La figura umana è rappresentata con piedi e braccia piegate. Queste medesime caratteristiche (ma senza il particolare della testa allungata) si ritrovano in un pendaglio antropomorfo venuto alla luce nel ripostiglio di Várvölgy,³⁹ in area transdanubiana (fig. 5, 14), databile al periodo B D-Ha A1.

Fra i pendagli, un gruppo a parte è costituito da quelli in cui la figura umana compare insieme a volatili. Esempari simili sono stati rinvenuti, episodicamente, nell'insediamento transdanubiano di Velem⁴⁰ (fig. 5, 15. 16), un sito che doveva essere molto importante nell'età dei campi di urne e anche in quella hallstattiana. Dalle tracce della decorazione sembra possibile ricostruire una figura femminile con gonna a motivi triangolari, la cui mano terminava in un uccello acquatico (fig. 5, 15). L'associazione di esseri umani e volatili in questa tipologia di pendagli lascia supporre che le comunità riconoscessero in questi uccelli d'acqua i loro animali totemici.

Priva di paralleli in Ungheria, questa tipologia trova invece riscontro in esemplari simili venuti alla luce in Italia e in Grecia (Veio, Bisenzio, Roma, e Delfi).⁴¹ Durante l'età dei campi di urne e in quella hallstattiana Velem fu un insediamento importante, sia come nodo di vie commerciali sia come centro industriale. Verosimilmente l'esemplare in questione o arrivò in Ungheria per importazione da qualche centro mediterraneo o è da considerare un prodotto di imitazione locale.

Anche la tipologia del pendaglio a pettine (fig. 5, 10. 11) va probabilmente interpretata in senso antropomorfo.⁴² Alcuni esemplari sono venuti alla luce in Ungheria, negli insediamenti e nei ripostigli transdanubiani della cultura della ceramica incrostata dell'età del Bronzo medio.⁴³ Finora non se ne erano mai trovati nelle tombe attribuibili a questa cultura. La forma per la fusione dei pendagli è stata invece rinvenuta in un insediamento di Lengyel,⁴⁴ nell'area transdanubiana. Questa tipologia di pendagli è un prodotto locale della cultura della ceramica incrostata in area transdanubiana.

L'iconografia della decorazione di questo pendaglio ha dei paralleli nei prodotti della cultura della ceramica incrostata nella parte meridionale dell'area transdanubiana⁴⁵ (fig. 5, 12) e nelle statuette del territorio della cultura di Dubovác / Szeremle nel Danubio inferiore⁴⁶ (attualmente parte della Serbia). Nella statua di Kličevac (fig. 5, 17), che rappresenta una donna in un abito elegante riccamente decorato, il pendaglio a pettine chiude la coda in cui sono stati raccolti i capelli. Finora in questo territorio non è venuto alla luce alcun pendaglio di bronzo, ma soltanto le sue rappresentazioni su statuette.

Problematico, per la formulazione di qualsiasi ipotesi sulla circolazione di questi oggetti, è il grande divario cronologico fra la cultura della ceramica incrostata in area transdanubiana, che risale al bronzo medio, e quella di Dubovác (Szeremle sul Danubio inferiore, databile alla fase tarda del bronzo medio). Secondo I. Bóna⁴⁷ l'origine di questa tipologia di pendaglio è da ricercare nell'Egeo. Simili pendagli in corno e in bronzo arrivarono in Italia all'epoca della cultura terramaricola del

35 R. Drechsler-Bižić, 1983, 375 Kompolje: tomba 28; T. Kovács, 1998-1999, fig. 2, 8.

36 T. Kemenczei, 1984, 185 tav. 188, 25; A. Mozsolics, 1985, 200 tav. 164, 8.

37 K. Vinski-Gasparini, 1973, tav. 71, 4.

38 J. Hillebrand, 1923-26, 61 fig. 19, 1; T. Kemenczei, 1967, tav. 28, 12; B. Hänsel, 1968, tav. 42, 30.

39 R. Müller, 1994, 28; K. Jankovits, 2008, 63 fig. 6, 10.

40 K. Miske, 1908, tav. 38, 5; St. Foltiny, 1958, 61 tav. 2, 1; F. von Hase, 1992, I. 235; II. 67 fig. 13; M. Fekete, 1999-2000, 49 fig. 1, 2a.

41 F. von Hase, 1992, II. 67 fig. 13, 3-6.

42 I. Bóna, 1975, 215.

43 J. Hampel, 1896, tav. 222, 12; J. Hampel, 1903, 429 fig. 1, 28; M. Wosinszky, 1896, tav. 72, 13; B. Kuzsinszky, 1920, 39 fig. 52, 2; A. Mozsolics, 1967, 91. 151. 155. 170 tav. 24, 1; tav. 31, 9; B. Hänsel, 1968, 226 Liste 131 tav. 1, 1; tav. 2, 14, tav. 4, 39; I. Bóna, 1975, 215, fig. 22, 1, tav. 267, 2, tav. 269, 10; tav. 270, 2; tav. 271, 9; T. Kovács, 1986, 100 fig. 1, 1-6; Sz. Honti - V. Kiss, 1999-2000, 74. 84 fig. 3, 8; Sz. Honti et AL., 2004, 8 tav. 2, 5.

44 M. Wosinszky, 1890, 134 tav. 10, 105a; M. Wosinszky, 1896, tav. 55, 7/a; A. Mozsolics, 1967, 91; E. Patek, 1968, tav. 78, 13; I. Bóna, 1975, 215 tav. 269, 10; T. Kovács, 1986, fig. 1, 3.

45 Sz. Honti - V. Kiss, 1999-2000, 85 fig. 5, 1-3, 5.

46 Z. Letica, 1973; G. Schumacher-Matthäus, 1985, 22-24. 72; T. Kovács, 1972a, 47-51; T. Kovács, 1986, 99-115.

T. Kovács, 1972a, 47-51; T. Kovács, 1986, 99-115.

47 I. Bóna, 1975, 215.



bronzo medio 2.⁴⁸ Sulla base di nuova evidenza archeologica relativa alla cultura terramaricola, risulta che questi pendagli cominciarono a essere usati in Italia più tardi che nell'area transdanubiana: i pendagli in corno soltanto nel bronzo medio 2, quelli in bronzo, invece, all'inizio della terza fase del bronzo medio. Da ciò sembra evidente che questa tipologia di pendagli fu importata nella cultura terramaricola italiana dall'esterno.

Come abbiamo visto sopra, le figure umane rappresentate sia su ceramica sia sui pendagli sono preziose fonti di informazioni per la ricostruzione dell'immaginario simbolico e magico (l'uso degli amuleti a scopo apotropaico), della religiosità (divinità o esseri sovranaturali) e della struttura sociale dell'età del bronzo. Soprattutto sono una testimonianza inequivocabile dell'importanza che i guerrieri rivestivano in queste comunità e del rispetto che era loro tributato dopo la morte.

BIBLIOGRAFIA

- BANNER, J. 1958, Menschendarstellung auf einem Gefäß von Tószeg und die Frage der sogenannten Krötengefäße. *Prähistorische Zeitschrift* (Berlin) 36, 244-254.
- BERNABÓ, M. - CARDARELLI, A. - CREMASCHI, M. 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*. Electa, Milano.
- BÓNA, I. 1975, *Mittlere Bronzezeit Ungarns und ihre südöstlichen Beziehungen*. ArchHung 69. Budapest.
- CSÁNYI, M. 1982, Bronzkor. In: „Szolnok megye a népek országtúján” Szolnok megye története a régészeti leletek tükrében. Állandó kiállítás vezetője. - Bronze Age. In: *Szolnok Country: Crossroads of Many Races. The History of Szolnok Country through Archaeological Finds*. Szolnok, 32-46, 102-106.
- CSÁNYI, M. 1982-83, A nagyrévi kultúra leletei a Középtisza-vidékéről. - Finds of the Nagyrév culture in the Middle Tisza Region. *A Szolnok Megyei Múzeumok Évkönyve* (Szolnok) 33-65.
- CSÁNYI, M. 1992, Bestattungen, Kult und sakrale Symbole der Nagyrév-Kultur. In: *Bronzezeit in Ungarn. Forschungen in Tell-Siedlungen an Donau und Theiss*. (Hrsg. Meier-Arendt, W.) Frankfurt am Main 83-87.
- CSÁNYI, M. - TÁRNOKI, J. 1992, Katalog der ausgestellten Funde. In: *Bronzezeit in Ungarn. Forschungen in Tell-Siedlungen an Donau und Theiss*. (Hrsg. Meier-Arendt, W.) Frankfurt am Main 175-210.
- DRECHSLER-BIŽIĆ, R. 1983, Japodska kulturna grupa. In: *Praistorija Jugoslavenskih Zemlja IV. Bronzano doba* (ed. B. Cović) Sarajevo.
- FEKETE, M. 1999-2000, Koravaskori kincsleletek, mint valástörténeti források. *Specimina Nova Universitatis Quinqueecclesiensis* (Pécs) 15, 35-51.
- FOLTINY, ST. 1958, *Velemszentvid, ein urzeitliches Kulturzentrum in Mitteleuropa*. Veröffentlichungen der österreichischen Arbeitsgemeinschaft für Ur und Frühgeschichte III.
- FURMÁNEK, V. 1997, Bronzeanhänger als Belege für Kontakte des Karpatenbeckens mit dem östlichen Mittelmeerraum. In: *Chronos. Festschrift für B. Hänsel. Studia Honoria*. Internationale Archäologie 1. Espelkamp.
- GUBA, SZ. - SZEVERÉNYI, V. 2007, Bronze Age bird representations from the Carpathian Basin. *Communicationes Archaeologicae Hungariae* (Budapest). 75-110.
- HAMPEL, J. 1896, *A bronzkor emlékei Magyarhonban*. III. Budapest.
- HAMPEL, J. 1903, A M. N. Muzeumi Régiségosztály gyarapodása az 1903-ik évben. Nagy-Hangosról (Tolna m.). 427-429.
- HASE, von F.-W. 1992, Etrurien und Mitteleuropa. Zur Bedeutung der ersten italisch-etruskischen Funde der späten Urnenfelder und frühen Hallstattzeit in Zentraleuropa. In: *Etrusker nördlich von Etrurien. Akten des Symposiums von Wien-Schloß 2.-5. Oktober 1989*. (Hrsg. Luciana Aigner-Foresti) Verlag der österreichischen Akademie der Wissenschaften 589, Band I. 235-266, Band II. 67.
- HÄNSEL, B. 1968, *Beiträge zur Chronologie der mittleren Bronzezeit im Karpatenbecken*. BASM 7. Bonn.
- HILLEBRAND, J. 1923-26, A zagyvapálfalvai urnatemető. - Bronzezeitlicher Urnenfriedhof von Zagyvapálfalva. *Archaeologiai Értesítő* (Budapest) 40, 60-69.
- HILLEBRAND, J. 1929, Újabb ásatásaim a zagyvapálfalvi bronzkori urnatemetőben. - Über die neueren Ausgrabungen im bronzezeitlichen Urnengräberfeld von Zagyvapálfalva. *Archaeologiai Értesítő* (Budapest) 43, 35-40.
- HONTI, SZ. - KISS, V. 1999-2000, Neuere Angabe zur Bewertung der Hortfunde vom Typ Tolnanémedi. *Acta Archaeologica Scientiarum Hungaricae* (Budapest) 51, 71-96.
- HONTI, SZ. et Al. 2004, A tervezett M 7-es autópálya Somogy megyei szakaszának megelőző régészeti feltárása (2002-2003). *Somogyi Múzeumok Közleményei* 16, 3-70.
- JANKOVITS, K. 2008, The Symbolism and the wearing fashion of jewellery-pendants during the Bronze Age in Hungary. In: *Prehistoric Art and Ideology. BAR Int. Ser.* 1872, 61-71.
- KALICZ, N. 1968, *Die Frühbronzezeit in Nordost-Ungarn*. ArchHung 45. Budapest.
- KEMENCZEL, T. 1967, Die Zagyvapálfalva-Gruppe der Pilinyer-Kultur. *Acta Archaeologica Scientiarum Hungaricae* (Budapest) 19, 229-305.
- KEMENCZEL, T. 1984, *Die Spätbronzezeit Nordostungarns*. ArchHung 51. Budapest.
- KOÓS, J. 2001, Fernbeziehungen zur Zeit einer spätbronzezeitlichen Gemeinschaft Nordostungarns. In: *Der Nordkarpatische Raum in der Bronzezeit. (Symposium Baia Mare, 1998)* 215-231.
- KOVÁCS, T. 1972a, Bronzkori harangszoknyás szobrok a Magyar Nemzeti Múzeum gyűjteményében. - Bronze - Age bell-skirted statuettes in the collection of the Hungarian National Museum. *Archaeologiai Értesítő* (Budapest) 99, 47-51.
- KOVÁCS, T. 1972b, Askoi, Bird-shaped Vessels, Bird-shaped Rattles in Bronze Age Hungary. *Folia Archaeologica* (Budapest) 23, 7-28.
- KOVÁCS, T. 1973, Representations of Weapons on Bronze Age Pottery. *Folia Archaeologica* (Budapest) 24, 7-31.
- KOVÁCS, T. 1977, *Die Bronzezeit in Ungarn*. Hereditas. Budapest.

48 M. Bernabó Brea - A. Cardarelli - M. Cremaschi, 1997, 381-382. 534 fig. 223. 294. 296, tav. 6: cronologia.

KOVÁCS, T. 1984, Die Vatyá-Kultur. Die Füzesabony-Kultur. Die Koszider-Metallkunst und einige kulturelle und chronologische Fragen der Koszider-Periode. In: *Kulturen der Frühbronzezeit des Karpatenbeckens und Nordbalkans*. Beograd, 217-233, 235-257, 377-388.

KOVÁCS, T. 1986, Ein Beitrag zur Untersuchung der bronzezeitlichen Verbindungen zwischen Südtransdanubien und der unteren Donaugegend. *Folia Archaeologica* (Budapest) 37, 99-115.

KOVÁCS, T. 1988, A Face Pot with Dagger Representation from Tószeg. *Folia Archaeologica* (Budapest) 39, 81-92.

KOVÁCS, T. 1990, Eine bronzezeitliche Rarität: Askos mit menschlichem Gesicht von Tiszafüred und seine südöstlichen Beziehungen. *Folia Archaeologica* (Budapest) 41, 9-29.

KOVÁCS, T. 1992, Glaubenswelt und Kunst. In: *Bronzezeit in Ungarn. Forschungen in Tell-Siedlungen an Donau und Theiss*. (Hrsg. Meier-Arendt, W.) Frankfurt am Main, 76-82.

KOVÁCS, T. 1998-1999, A Bronze and Iron Age hoard from Kisköszeg (Battina). – A kisköszegi (Battina) bronzkori és vaskori ékszerlelet. *Savaria* (Szombathely) 24/3, 23-31.

KOVÁCS, T. – STANCZIK, I. 1980, Bronzkori askosoz Nagyrévről. – Bronze Age ascos from Nagyrév. *Archaeologiai Értesítő* (Budapest) 107, 44-52.

KUZSINSZKY, B. 1920, *A Balaton környékének archaeológiája*. (Archäologie der Balatongegend). Budapest.

LAMB, W. 1951, Face-urns kindred types in Anatolien. *British School (of Archaeology) at Athens, Annual* (London), 46, 75-80.

LETICA, Z. 1973, *Antropomorfne Figurine bronzanog doba u jugoslaviji*. Dissertationes et monographie 16. Filozofski Fakultet Beograd.

MAKKAY, J. 1971, A Dagger of Mycenaean Type Represented on a Bronze Age Urn from Dunaújváros. *Acta Archaeologica Scientiarum Hungaricae* (Budapest) 23, 19-28.

MAROSI, A. 1930, A pákozdvári östelep. – Die urzeitliche Siedlung zu Pákozdvár. *Archaeologiai Értesítő* (Budapest) 44, 53-73, 280-281.

MISKE, K. 1908, *Die prähistorische Ansiedlung Velem St. Vid*. Wien.

MOZSOLICS, A. 1945, Vučedol-Laibach típusú keramika Vas megyéből. Keramik vom Typus Vučedol-Laibach aus dem Komitat Vas. *Folia Archaeologica* (Budapest) 5, 44-47.

MOZSOLICS, A. 1967, *Bronzefunde des Karpatenbeckens. De-*

potfundhorizonte von Hajdusámson und Kosziderpadlás. Budapest.

MOZSOLICS, A. 1985, *Bronzefunde aus Ungarn. Depotfundhorizonte von Aranyos, Kurd und Gyermely*. Budapest.

MÜLLER, R. 1994, Várkölygy. *Régészeti Füzetek Ser. I.* 46, 28.

PATAY, P. 1938, *Korai bronzkori kultúrák Magyarországon. – Frühbronzezeitliche Kulturen in Ungarn*. Dissertationes Panonicae Budapest. II/13.

PATEK, E. 1968, *Urnenfelderkultur in Transdanubien*. ArchHung 44 Budapest.

PODZUWEIT, CH. 1979, *Trojanische Gefäßformen der Frühbronzezeit in Anatolien, der Ägäis und angrenzenden Gebieten*. Mainz.

POROSZLAI, I. 1992, Százhalombatta-Földvár. In: *Bronzezeit in Ungarn. Forschungen in Tell-Siedlungen an Donau und Theiss*. (Hrsg. Meier-Arendt, W.) Frankfurt am Main, 153-155.

POROSZLAI, I. 1996, Ásatások a százhalombattai bronzkori földvárban (1989-1993). – Excavations in the Bronze Age earthwork in Százhalombatta between 1989 and 1993. In: *Ásatások Százhalombattán 1989-1995. – Excavations at Százhalombatta 1989-1995*. Százhalombatta, 5-15.

SCHREIBER, R. 1984, Szimbolikus ábrázolások korabronzkori edényeken. – Symbolische Darstellungen in frühbronzezeitlichen Gefäßen. *Archaeologiai Értesítő* (Budapest) 111, 3-28.

SCHUMACHER-MATTHÄUS, G. 1985, *Studien zu bronzezeitlichen Schmucktrachten im Karpatenbecken*. Marburger Studien zur Vor und Frühgeschichte. 6. Mainz am Rhein.

SZATHMÁRI, I. 2003, Beiträge zu den Vogeldarstellungen der bronzezeitlichen Tell-Kulturen. In: *Morgenrot der Kulturen. Frühe Etappen der Menschheitsgeschichte in Mittel- und Südosteuropa*. Festschrift für N. Kalicz zum 75. Geburtstag. (Hrsg. Jerem, E. – Raczky, P.) Archaeolingua 15, Budapest, 513-523.

TOMPA, F. 1936, 25 Jahre Urgeschichtsforschung in Ungarn 1912-1936. *Bericht der Römisch-Germanischen Kommission* (Mainz) 24-25 (1934-35), 27-127.

WOSINSZKY, M. 1890, Leletek a lengyeli őskori telepről. *Archaeologiai Közlemények* (Budapest) 15, 45-211.

WOSINSZKY, M. 1896, *Tolnavármegye az őskortól a honfoglalásig*. I-II. Budapest.

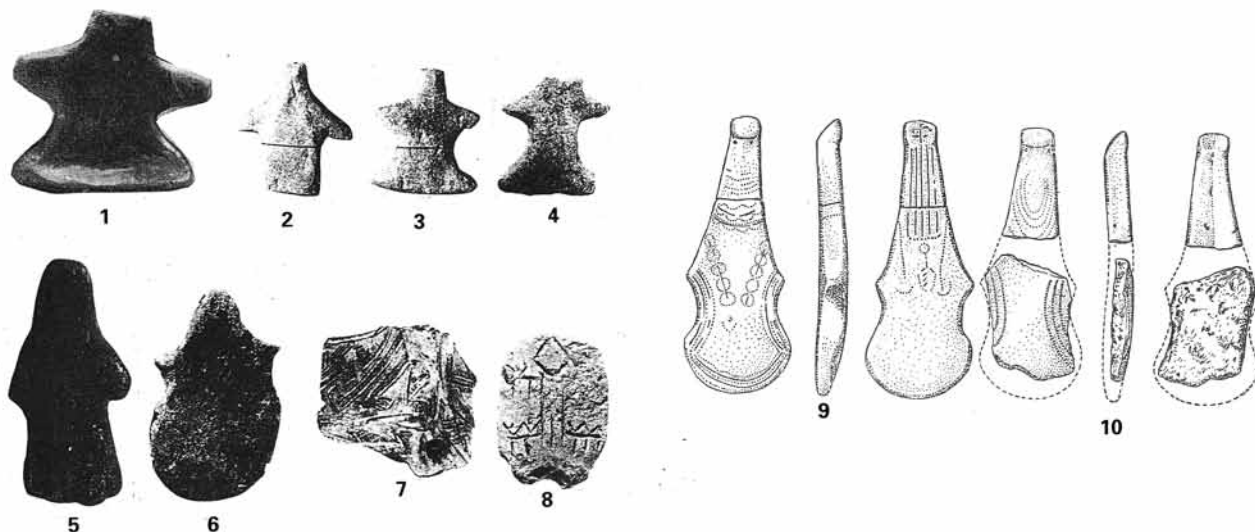


Fig. 1. 1: Velemszentvid; 2-3: Bemnczúrfalva-Majorhegy; 4: Patvarc; 5: Tiszapolgár; 6: Körösladány; 7: Novaj; 8: Kemece; 9-10: Aszód-Domonyölggy (misure diverse); (1: da Mozsolics 1945; 2-8: da Kalicz 1968; 9-10: da Kovács 1977).

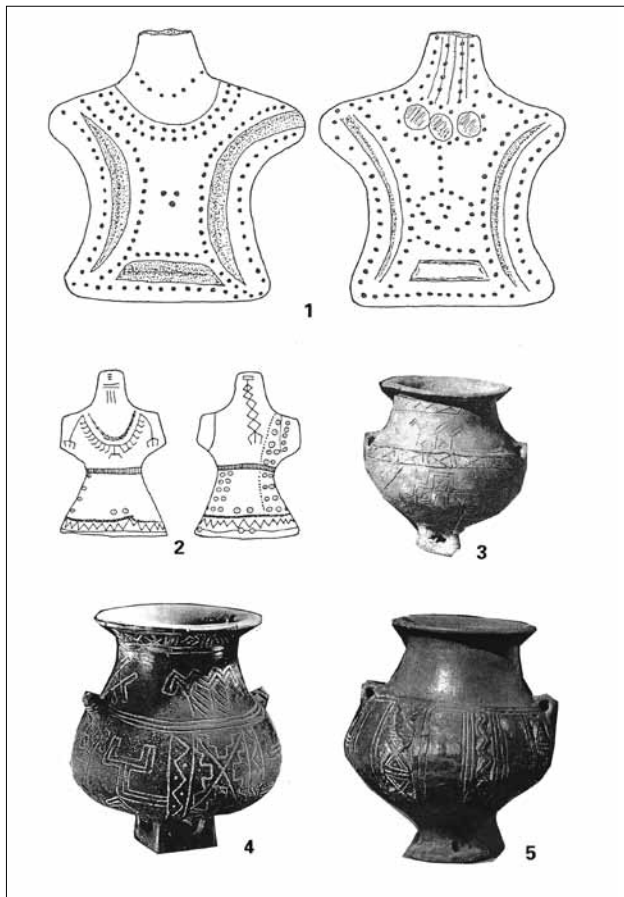


Fig. 2, 1: Szurdokpüspöki; 2: Transdanubio; 3-5: Nagyrév (measure diverse); (1-2: da Schumacher-Matthäus 1985; 3-5: da Csányi-Tárnoki 1992).

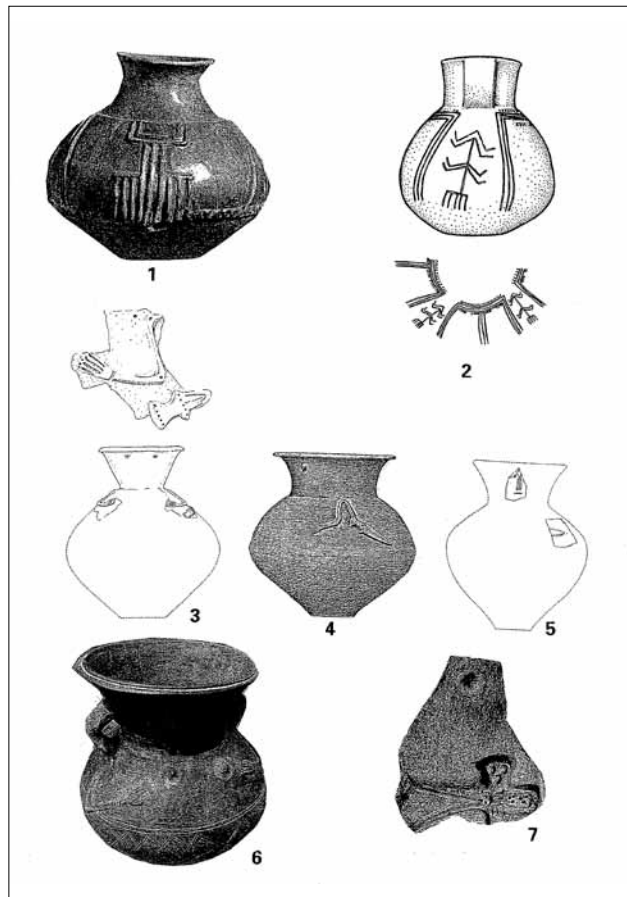


Fig. 3, 1: Rákóczi falva; 2: Tószeg; 3: Mende-Leányvár; 4: Dunaújváros-Dunadűlő; 5: Tószeg-Laposhalom; 6: Százhalombatta; 7: Pákozdvár (measure diverse); (1: da Csányi 1982-83; 2: da Banner 1956; 3, 7: da Kovács 1973; 4: da Kovács 1992; 5: da Kovács 1988; 6: da Poroszlai 1996).

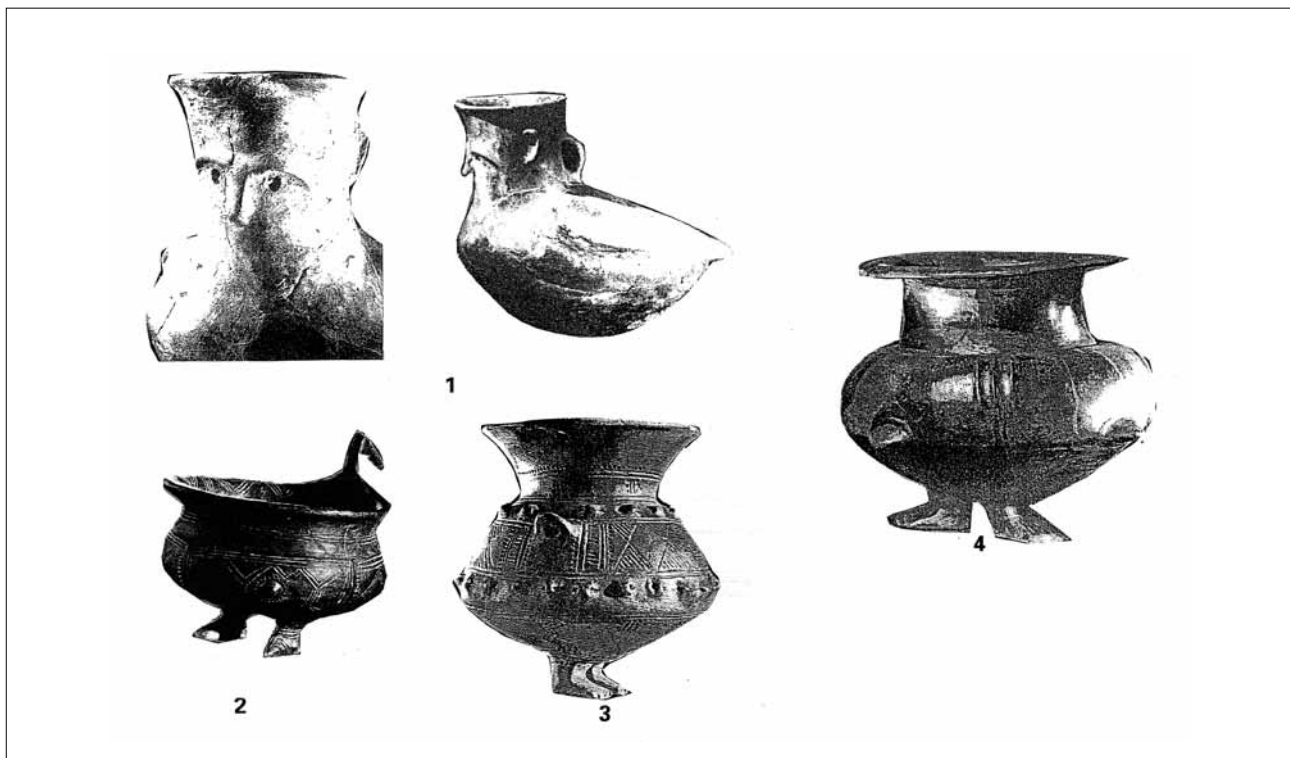


Fig. 4, 1: Tiszafüred; 2: Kunszentmárton; 3: Ioánca; 4: Zagyvapálfalva (measure diverse) (1: da Kovács 1990; 2: da Bóna 1975; 3: da Tompa 1936; 4: da Hillebrand 1929).

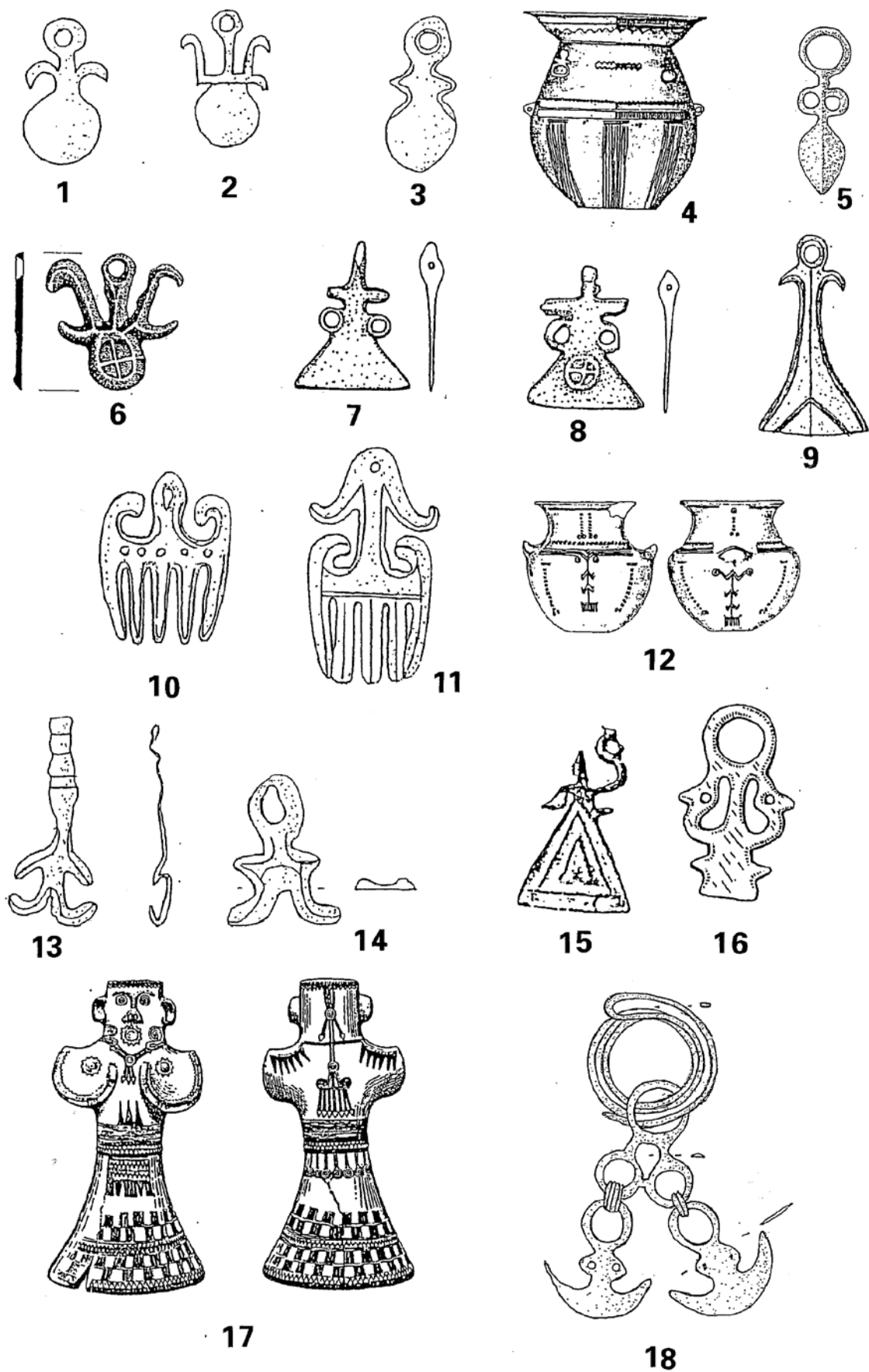


Fig. 5, 1-2, 10-11: Kölesd-Nagyhangos; 3: Öreglak; 4: Vörs-Papkert; 5: Balatonboglár; 6: Oszlár; 7-8: Battina/Kisköszeg o Köszeg; 9: Tállya; 12: Transdanubio; 13: Zagyapálfalva; 14: Vároölgly; 15-16: Velem; 17: Kličevac; 18: Ungheria (misure diverse); (1-3, 10-11: da Bóna 1975; 4, 12: Honti - Kiss 1999-2000; 5: da Honti 2004; 6: da Koós 2001; 7-8: da Kovács 1998-1999; 9: da Kemenczei 1984; 13: da Hillebrand 1923-26; 14: da Jankovits 2008; 15-16: da Miske 1908; 17: da Schumacher-Matthäus).